



SALA MERCATO  
FINO A DOMENICA 8 FEBBRAIO  
IL CORPO CONSAPEVOLE  
Di ANNIE BAKER



In scena alla Sala Mercato fino a domenica 8 febbraio *Il corpo inconsapevole* opera prima di una tra le più brillanti e acclamate drammaturghe al mondo, la quarantatreenne Annie Baker – cui il Teatro Nazionale di Genova tributa un piccolo omaggio con due spettacoli. *Il corpo consapevole* ha fatto conoscere la sua autrice nell'off-Broadway quasi venti anni fa. Ma è una commedia che non perde smalto, anzi: tratta con aguzza ironia un tema sempre più attuale, ovvero la crescente difficoltà degli esseri umani a comunicare tra loro.

Interpreti Olivia Manescalchi, Samuele Migone, Sax Nicosia e Valentina Virando, Oggi il linguaggio – che dovrebbe portare alla comprensione reciproca – si è complicato a tal punto da diventare un rebus, con il politically correct a fare da ennesima difficoltà. *Il corpo consapevole* è una commedia sulla crescente difficoltà degli esseri umani a comunicare tra loro. Al nostro stadio di civiltà, il linguaggio – che dovrebbe traghettare la comprensione – si è complicato a tal punto da diventare un rebus, con il politically correct come ennesimo intralcio.

Come farci capire dagli altri, allora? Come trovare e far ascoltare la nostra voce?

È il dilemma dei personaggi che compongono la famiglia contemporanea, e di conseguenza problematica, creata da Baker. Phyllis è un'accademica che insegna Psicologia in un piccolo college di Shirley, Vermont (luogo immaginario, in cui si svolgono i primi testi di Baker) ed è tra gli organizzatori di una manifestazione intitolata "Il corpo consapevole", che nella settimana in cui si svolge l'azione ha invitato a partecipare vari artisti. Joyce, sua compagna di vita da qualche anno, insegna al liceo e ha un figlio che presenta vari sintomi che potrebbero classificarlo come affetto da Asperger. Phyllis insiste perché lo portino da uno specialista, ma il ragazzo si oppone.



In casa, ospite perché partecipante alla settimana del Corpo consapevole, piomba Frank Bonitatibus, un fotografo che ritrae le donne chiedendo loro di spogliarsi. La sua presenza sarà un terremoto, ma non tutto il male viene per nuocere...

La costellazione di personaggi che compongono la famiglia problematica creata dalla Baker, non può non interrogarsi su come farsi capire dagli altri.

Patriarcato, gender gap, identità, salute mentale, affetti: sono solo alcuni dei tanti temi che l'autrice tocca con intelligenza e con l'inconfondibile ironia che in questi anni ha portato il suo teatro ai vertici della drammaturgia contemporanea. Nella vivace traduzione di Monica Capuani, con un cast affiatatissimo, la commedia si avvale della regia di un esperto del teatro di Baker, il regista Silvio Peroni, che dice: «Il debito che ho con Annie Baker è di avermi fatto riconsiderare la funzione del teatro e il modo in cui si può osservare la vita. Piccole storie che si snodano senza fare rumore nel lento incedere del tempo: poesia del quotidiano che sembra in antitesi con le grandi storie dei grandi eroi. Ma del resto, i grandi eroi altro non sono che esseri umani che vivono un presente che ha alle spalle un passato e davanti un futuro pieno di desideri. Come tutti noi».

La versione italiana dello spettacolo ha debuttato con grandissimo successo nel militante spazio del CineTeatro Baretto, produttore del lavoro, attivo nel quartiere non facile di San Salvario a Torino, con grande successo di pubblico e critica.

Body awareness è stato prodotto nel 2007 dal Bay Area Playwrights Festival, un programma della Playwrights Foundation, Amy L. Mueller, Direttore artistico - Autorizzazione per gentile concessione di United Talent Agency per tramite di Agenzia Danesi Tolnay.

Durata dello spettacolo: 95 minuti.

Biglietto posto unico 18 €.